

ATTO N. DD 3893

DEL 04/08/2021

Rep. di struttura DD-TA1 N. 181

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE
SOCIETÀ: AGRIGARDEN AMBIENTE S.r.l.
SEDE LEGALE: VIA MASSENA 44, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ VESPIA, COMUNE DI CASTELLAMONTE
C.F./P.IVA.: 11103230014
POS. n. 001553

Il Dirigente della Direzione Premesso che:

Con D.D. n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e smi, la Città metropolitana di Torino ha emanato il provvedimento di variazione titolarità da Agrigarden S.r.l. ad Agrigarden Ambiente S.r.l. e di contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29 quarter del D.Lgs. 152/2006, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (progetto di Completamento della discarica esistente e progetto di Ampliamento). L'atto ha ricompreso anche il nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*", nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto nonché la presenza di una attività (tecnicamente connessa) che non rientra tra le attività sottoposte alla procedura di AIA ma che esercita sulla base di autorizzazioni rilasciate secondo le disposizioni normative (attività di recupero di gas di discarica in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. n. 152/2006 e smi svolta dalla società Marcopolo Engineering S.p.a. - iscrizione n. 3/2011, scadenza 12/01/2016).

L'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica esistente è ripresa nel mese di giugno 2016.

Con D.D. n. 156-15403/2016 del 16/06/2016, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento dell'AIA prendendo atto dell'integrazione dell'elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica in oggetto con l'osservanza di ulteriori prescrizioni e limitazioni.

Con D.D. n. 301-30554/2016 del 04/11/2016, a seguito delle criticità segnalate dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con note protocollo n. 83270 del 05/10/2016, n. 89242 del 24/10/2016 e n. 91228 del 28/10/2016, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida e di contestuale sospensione dell'autorizzazione del 29/06/2015 per un periodo di 30 giorni a decorrere dalla data di notifica (n.d.r. avvenuta in data 07/11/2016), subordinando la ripresa dell'attività di smaltimento presso la discarica all'integrale completamento degli adempimenti dettagliati nell'atto medesimo ed attestati da una relazione tecnica da inviare agli Enti indicati nell'atto medesimo.

Con D.D. n. 335-34257/2016 del 07/12/2016, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di presa d'atto della richiesta di proroga del provvedimento di sospensione emanato con D.D. n. 301-30554/2016 del 04/11/2016 da parte della società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota del 05/12/2016. Nel provvedimento è stata disposta anche la proroga della sospensione dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e s.m.i., per un ulteriore periodo di 30 giorni a decorrere dal giorno 07/12/2016, data di scadenza della sospensione già rilasciata con D.D. del 04/11/2016, nel rispetto di quanto in essa prescritto.

L'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica esistente è stata interrotta dal mese di novembre 2016 fino al mese di novembre 2017.

Nel mese di novembre 2016 è cessata l'attività di recupero energetico da gas di discarica effettuata, in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dalla società Marcopolo Engineering S.p.a., come da comunicazione tardiva del 03/10/2018 (prot. Cmto n. 112883/BA4/GLS del 05/10/2018).

Con D.D. n. 85-5566/2017 del 30/03/2017, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida affinché fosse garantito il rispetto integrale delle prescrizioni autorizzative e delle previsioni progettuali di cui alla D.D. del 29/06/2015 e s.m.i., con particolare riferimento alla recinzione perimetrale, alle modalità di gestione del percolato e delle acque meteoriche, nonché delle previsioni progettuali approvate con l'atto del 29/06/2015.

Con D.D. n. 80-7550/2018 del 19/03/2018, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida inerente la gestione del gas di discarica.

Nel mese di maggio 2018 è subentrato, al 100%, un nuovo proprietario che ha mantenuto la ragione sociale della società riportata nell'AIA.

Nel mese di marzo 2019 è iniziata l'attività di smaltimento presso il settore denominato Progetto di ampliamento, a seguito del sopralluogo effettuato il 04/03/2019, con esito positivo, da parte del personale tecnico della Città metropolitana di Torino.

Con D.D. n. 74-2115/2019 del 25/02/2019, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di presa atto della rinuncia della comunicazione di aggiornamento di AIA presentata in data 17/09/2015 (prot. Cmto n. 128/32/BA4 del 17/09/2015) da parte della società Agrigarden Ambiente S.r.l., in relazione alla realizzazione ed alla gestione di un impianto di immissione controllata del percolato presso la discarica in oggetto.

Con D.D. n. 96-2572/2019 del 11/03/2019, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto dell'integrazione dei rifiuti ammessi a smaltimento e come materiale d'ingegneria, dell'adeguamento delle documentazione progettuale nonché delle modifiche relative al sistema di estrazione forzata del gas di discarica.

Con D.D. n. 179-5714/2019 del 23/05/2019, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida inerente la gestione della copertura giornaliera.

In data 16/10/2019, la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha presentato la Domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA con contestuale Domanda di modifica sostanziale di AIA (prot. Cmto n. 88317/TA1/GLS del 18/10/2019) relativamente al progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*". Il progetto prevede un ampliamento laterale della discarica nonché la realizzazione di terre rinforzate su parte dei lati nord ed ovest della discarica oltre ad un innalzamento della quota massima dei rifiuti nell'invaso già autorizzato.

Con nota protocollo n. 5281/TA0-O4 del 21/01/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente ha convocato la Conferenza dei Servizi istruttoria per il 04/03/2020 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i. finalizzata a verificare la necessità di richiedere al proponente eventuali integrazioni di cui al comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

A seguito all'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23/02/2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019*" ed alle indicazioni del Direttore Generale della Città metropolitana di Torino di sospensione di tutte le attività, le manifestazioni e gli eventi, che prevedono l'utilizzo delle Sale Riunioni dell'Ente in tutte le sue sedi, con nota protocollo n. 16043/TA0-O4 del 25/02/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'annullamento della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 04/03/2020 e contestualmente ha indetto la Conferenza dei Servizi asincrona L. 241/90, art. 14-bis con richiesta di trasmissione dei pareri di competenza perentoriamente entro il 17/03/2020.

Con nota protocollo n. 23069/TA0-O4 del 20/03/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, la sospensione dell'istruttoria ed il differimento di tutti i termini ad essa correlati compresi quelli assegnati nella precedente nota protocollo n. 16043/TA0-O4 del 25/02/2020 per l'espressione dei pareri di competenza finalizzati a richiedere al proponente integrazioni alla documentazione presentata. I tempi di sospensione e di differimento dei termini sono quelli indicati al comma 1 dell'articolo 103 (*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*) del citato Decreto Legge ovvero "*Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020*".

Con D.D. n. 1036 del 23/03/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida inerente la gestione del gas di discarica.

Con nota protocollo n. 36910/TA0-O4 del 28/05/2020, la Città metropolitana di Torino, ai sensi del comma 5

dell'art. 27 bis, ha richiesto alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. integrazioni alla documentazione fornita in allegato alle istanze presentate in data 16/10/2019.

Con nota protocollo n. 86 del 19/06/2020 (prot. Cmto n. 42384/RA4 del 19/06/2020), la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha chiesto una sospensione dei termini di 120 gg per la presentazione delle integrazioni richieste con nota protocollo n. 36910 del 28/05/2020. La proroga è stata concessa dalla Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 42687/TA0-O4 del 22/06/2020.

Con D.D. n. 2050 del 10/06/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto della realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio del percolato e della manutenzione straordinaria della vasca di stoccaggio del percolato esistente.

In data 14/09/2020 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di *Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*, che è entrato in vigore in data 29/09/2020. Tale Decreto apporta delle modifiche al Decreto Legislativo n. 36 del 13/03/2003 di *"attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"* e dispone l'abrogazione del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla *"Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"*. Il nuovo decreto apporta anche alcune modifiche ed integrazioni al contenuto degli allegati del D.Lgs. n. 36/2003, sostituendone in particolare l'allegato 1 relativo ai *Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica*.

Con D.D. n. 3561/2020 del 15/09/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 10R/2003 Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"* e s.m.i, il provvedimento di *"Licenza di attingimento d'acqua dal T. Malesina, in Comune di Castellamonte ad uso civile assentita all'Agrigarden Ambiente srl."* con prescrizioni.

Con nota protocollo n. 123 del 16/09/2020 (prot. Cmto n. 63237/TA0-O4 del 17/09/2020), la Società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha consegnato la documentazione integrativa richiesta ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con nota protocollo n. 36910 del 28/05/2020.

Con nota protocollo n. 64582/TA0-O4 del 22/09/2020, la Città metropolitana di Torino ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 03/11/2020 in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. A causa della situazione di emergenza sanitaria e delle disposizioni per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, la Conferenza si svolgerà in modalità "video-riunione".

Con nota protocollo n. 65368/TA1/GLS/SR del 24/09/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato che in data 29/09/2020 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica il D.Lgs. n. 36/2003 ed abroga il Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla *"Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"*. Pertanto è stato richiesto alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. la trasmissione di una relazione che attesti se quanto proposto nel progetto oggetto del procedimento in corso (contenuto della domanda di autorizzazione, criteri costruttivi, gestionali, di ammissibilità dei rifiuti in discarica, ecc...) sia conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 e, se necessario, indichi le modifiche al fine di rendere corrispondente il progetto alle nuove condizioni normative.

Con nota protocollo n. 141 del 26/10/2020 (prot. Cmto n. 77424/TA0 del 29/10/2020), la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste con nota del 24/09/2020.

Con nota protocollo n. 76637/TA0-O4 del 28/10/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato il rinvio della conferenza dei Servizi decisoria, convocata con nota del 22/09/2020, alla data del 25/11/2020, essendo pervenuta, in data 26/10/2020 da parte della Società Agrigarden Ambiente S.r.l., la documentazione richiesta con nota del 24/09/2020, al fine di disporre di adeguate tempistiche per poter esaminare anche tale documentazione medesima.

Con D.D. n. 4991 del 19/11/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di conferma, ai sensi di quanto disposto dalla sentenza TAR 29/2019, della validità del provvedimento di AIA rilasciato con D.D. n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e s.m.i, alla società Agrigarden Ambiente S.r.l., con particolare riferimento ai fabbricati presenti presso l'area di servizio della discarica (*edificio prefabbricato ad uso uffici ed alloggio custode, pesa, capannone ad uso deposito, locale antincendio, vasca di raccolta percolato, bruciatore, impianto biogas, sistema lavaggio, torre faro*), che costituiscono parte integrante del progetto approvato con D.D. n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e s.m.i, relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia, Comune di Castellamonte.

Con D.D. n. 4954 del 18/11/2020, la Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino ha espresso Giudizio positivo di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, per il progetto inerente la "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*", da realizzare nel Comune di Castellamonte in località Vespia, ubicato a circa 500 mt di distanza dalla ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives" e circa 2300 mt dalla ZSC IT1110047 "Scarmagno – Torre C.se (Morena destra d'Ivrea)".

In data 20/11/2020 (prot. Cmto n. 86253/RA4 del 20/11/2020) è pervenuta, da parte del progettista della società Agrigarden Ambiente S.r.l., una comunicazione con la quale è stata ripresentata la relazione "*R_bis_Verifiche geotecniche_Rettifica Refusi*".

In data 25/11/2020 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria. Nell'ambito della Conferenza, oltre alla richiesta di ulteriori precisazioni, è stata ribadita l'esigenza, ai fini della chiusura dell'istruttoria relativa al procedimento di VIA e di AIA, di disporre delle risultanze del procedimento in corso presso il Comune di Castellamonte, finalizzato alla valutazione della necessità di una riapertura delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Con nota protocollo n. 383/TA0-O4 del 04/01/2021, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso un verbale sintetico della conferenza dei servizi decisoria del 25/11/2020 con contestuale richiesta di precisazioni.

Con nota protocollo n. 10 del 02/02/2021 (prot. Cmto n. 13215/TA0-O4 del 04/02/2021), la Società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha trasmesso le precisazioni richieste con nota del 04/01/2021.

Con nota protocollo n. 16131/TA0-O4 del 10/02/2021, la Città metropolitana di Torino ha indetto la seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 09/03/2021, in modalità sincrona ed in modalità "video-riunione". Nella nota, come già comunicato nel corso della Conferenza svoltasi in data 25/11/2021, è stata ribadita l'esigenza, ai fini della chiusura dell'istruttoria relativa al procedimento di VIA e di AIA, di

disporre delle risultanze del procedimento in corso presso il Comune di Castellamonte, finalizzato alla valutazione della necessità di una riapertura delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., in relazione al quale è stata convocata dal Comune, per il giorno 19/02/2021, una apposita Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 22802/TA0-O4 del 25/02/2021, la Città metropolitana di Torino ha comunicato il rinvio della seconda riunione Conferenza dei Servizi decisoria a data da destinarsi, in quanto, in sede di Conferenza dei Servizi svoltasi in data 19/02/2021 nell'ambito del procedimento in corso presso il Comune di Castellamonte finalizzato alla valutazione della necessità di una riapertura delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi utili al fine della conclusione del procedimento stesso. Pertanto, non disponendo ancora delle risultanze finali del procedimento di competenza comunale, è stato comunicato, come già anticipato nella precedente nota protocollo n. 16131 del 10/02/202, la sospensione della presente procedura di VIA e di AIA.

Con nota protocollo n. 25 del 12/04/2021 (prot. Cmto n. 40358/RA4 del 12/04/2021), la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha trasmesso l'aggiornamento della planimetria 18pint2 gennaio 2021 con la nuova planimetria 18pint2 aprile 2021 (modifica posizione nuovo pozzo delle acque sotterranee PA18) e la risposta della società Smat in merito ai lavori presso il depuratore di Feletto (completamento lavori nel 2022 e studio fattibilità reticolo fognario per settembre 2021).

Con nota protocollo n. 7970 del 07/05/2011 (prot. Cmto n. 50704 del 07/05/2021 rettificata con prot. Cmto n. 51049 del 10/05/2021), il Comune di Castellamonte ha trasmesso la D.D. n. 138 del 03/05/2021, con la quale ha concluso il procedimento avente oggetto: *“Discarica per rifiuti non pericolosi, Località Vespia, Comune di Castellamonte. Provvedimento di AIA n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e smi. Società Agrigarden Ambiente srl. Valutazione della necessità della riattivazione delle procedure di bonifica di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e smi.”*, con esclusione della riattivazione delle procedure di bonifica di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”, con prescrizioni.

Con nota protocollo n. 52807/TA0-O4 del 13/05/2021, la Città metropolitana di Torino ha comunicato la riattivazione della procedura ex art. 27 bis conseguentemente alla conclusione, da parte del Comune di Castellamonte con D.D. n. 138/D3/50 del 03/05/2021, del procedimento finalizzato alla valutazione della necessità di una riapertura delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e contestualmente ha indetto la seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 03/06/2021, in modalità sincrona ed in modalità “video-riunione”.

Con nota protocollo n. 35 del 14/05/2021 (prot. Cmto n. 53543/RA4 del 14/05/2021), la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Sorveglianza e Controllo in virtù della nuova vasca di stoccaggio percolato/spostamento della torcia di combustione biogas/sistema antincendio e delle prescrizioni della D.D. n. 138 del 03/05/2021 del Comune di Castellamonte (esclusione riattivazione procedure bonifica) nonché adeguamento n. 2 planimetrie (tav.10 gestione gas e tav. 17 monitoraggi).

In data 03/06/2021 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria, nel corso della quale non sono stati evidenziati elementi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”*, a seguito dell'acquisizione di parere favorevole da parte di ASL sull'adeguamento alla VIS (valutazione Impatto Sanitario) e di prescrizioni, e quindi al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, con

prescrizioni ed aggiornando le condizioni vigenti, previo ricevimento di alcuni adeguamenti progettuali. I rappresentanti dei Comuni di Castellamonte, Issiglio, Vidracco, Baldissero C.se e Castelnuovo Nigra nonché dell'Unione Montana Valle Sacra, hanno ribadito il parere contrario già espresso nel corso della prima conferenza dei servizi svoltasi nel mese di novembre 2020.

Con nota protocollo n. 69929/TA0-O4 del 29/06/2021, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza, corredato con i pareri pervenuti e con indicazione dei documenti da adeguare.

Con nota protocollo n. 41 del 07/07/2021 (prot. Cmto n. 74055/RA4 del 09/07/2021), la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha trasmesso, alla sola Città metropolitana, riscontro a quanto evidenziato nel corso della Conferenza del 03/06/2021 (Relazione di chiarimenti, Piano di Sorveglianza e Controllo, Piano Finanziario, Computo metrico estimativo, Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio). Tale documentazione è stata trasmessa, dalla società Agrigarden Ambiente S.r.l., a tutti gli Enti coinvolti, con successiva nota protocollo n. 42 del 09/07/2021 (prot. Cmto n. 74201/RA4 del 09/07/2021).

Con nota protocollo n. 79645/TA0-O4 del 27/07/2021, l'Ufficio Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino ha comunicato che, con D.D. n. 3703 del 24/07/2021, è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”*, con prescrizioni. Nel decreto sono riportate delle prescrizioni a cui la società Agrigarden Ambiente S.r.l. dovrà attenersi con indicazione dei soggetti individuati per la verifica della relativa ottemperanza.

Considerato che:

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), è stata espletata, nell'ambito del procedimento di VIA attivato dalla società Agrigarden Ambiente S.r.l. in data 16/10/2019, la procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA e di AIA. Pertanto nell'ambito del procedimento integrato, conclusosi con D.D. n. 3703 del 24/07/2021, il Progetto di *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”* presentato dalla società Agrigarden Ambiente S.r.l. e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti previsti dall'AIA che, per le discariche, sono individuati dalle BREF's quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999” comprendendo anche le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, per quanto applicabili. Inoltre la società Agrigarden Ambiente S.r.l. è in possesso, per il sito in oggetto, di un sistema di gestione ambientale tipo ISO 14001 i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento interdisciplinare di VIA e AIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. In particolare si segnala quanto segue:

a) sono stati acquisiti i seguenti nulla osta, pareri, autorizzazioni:

- D.D. n. 1304/DA1813B del 17/05/2021 della Regione Piemonte con la quale ha autorizzato, secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. n° 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni

sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", il progetto presentato dalla Società Agrigarden Ambiente s.r.l.: "Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi situata in località Vespia in comune di Castellamonte – Codice VAL 323/2019, nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute

- autorizzazione paesaggistica n. 5/2020 del 22/04/2020 del Comune di Castellamonte, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, per il Progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*"

- nulla osta idraulico della Regione Piemonte espresso con nota protocollo n. 14319/DA1813B del 19/03/2020, fermo restando che non dovranno essere introdotte modifiche alle due tubazioni di scarico nel Torrente Malesina provenienti dall'impianto di regimazione delle acque meteoriche della discarica, precedentemente autorizzate con la D.D. n. 3129 del 05/12/2011 all'Azienda Servizi e Ambiente (A.S.A.) e con la D.D. 1833 del 28/07/2015 alla soc. Agrigarden Ambiente s.r.l., in relazione alla concessione per l'occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004 come richiesto al punto 2 della D.G.P. n. 353-13387/2012 del 24/04/2012.

- D.D. n. 4954 del 18/11/2020 della Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino con la quale ha espresso Giudizio positivo di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, per il progetto inerente la "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*", da realizzare nel Comune di Castellamonte in località Vespia, ubicato a circa 500 mt di distanza dalla ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives" e circa 2300 mt dalla ZSC IT1110047 "Scarmagno – Torre C.se (Morena destra d'Ivrea)".

b) sarà dato atto che con D.D. n. 3561/2020 del 15/09/2020 la Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino ha emanato il provvedimento di "*Licenza di attingimento d'acqua dal T. Malesina, in Comune di Castellamonte ad uso civile assentita all'Agrigarden Ambiente srl*" e pertanto il locale antincendio esistente risulta funzionale alla sicurezza dell'attività di gestione della discarica. Il suddetto locale sarà mantenuto fino a quando ritenuto necessario al fine di garantire la sicurezza delle attività di gestione operativa e post operativa della discarica.

c) è previsto lo smaltimento dei rifiuti durante la realizzazione delle opere di ampliamento della discarica

d) per quanto riguarda il recupero energetico del gas di discarica, si prende atto di quanto comunicato circa la non fattibilità del recupero energetico. Il proponente rileva che saranno allo studio delle soluzioni impiantistiche in grado di trattare biogas con bassi tenori di metano; saranno comunque formulate prescrizioni in merito al recupero energetico del gas di discarica qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nel presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce.

e) per quanto riguarda le tempistiche di realizzazione della struttura di copertura definitiva, la società ha proposto di completare dette opere entro il termine di 1 anno a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento. Si evidenzia che le modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i, intervenute nel mese di settembre 2020, dispongono che la realizzazione della struttura di copertura definitiva debba essere completata entro 3 anni a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica (due anni dall'ultimo conferimento). Vista la situazione di contorno sarà prescritto che la struttura di copertura definitiva dovrà essere completata possibilmente entro il termine di 1 anno e comunque entro il termine massimo di 3 anni, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i, a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica.

f) sarà prescritto di provvedere, preliminarmente alle opere di sistemazione del lato ovest della discarica, alla rimozione di condotte o sistemi di drenaggio in diretto collegamento con il pozzetto di caduta SC a monte del punto di immissione delle acque di dilavamento superficiale nel torrente Malesina, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 56952 del 23/06/2021.

g) saranno indicati i termini per la trasmissione di idonea documentazione tecnica in relazione alla

realizzazione di un sistema di drenaggio passivo (da identificare in posizione perimetrale rispetto al piazzale operativo dell'impianto), già nel corso delle opere di realizzazione dell'ampliamento, per la quale la società Agrigraden Ambiente ha ipotizzato delle tempistiche di progettazione e di realizzazione

h) saranno indicati dei termini entro i quali la società Agrigraden Ambiente dovrà fornire riscontro per l'adeguamento del software di acquisizione dati dell'anemometro in modo che la direzione di provenienza dei venti sia registrata ed espressa in gradi sessagesimali (con risoluzione pari ad 1°) e per un eventuale riposizionamento della stessa in sito più idoneo, in modo da permettere l'utilizzo dei dati al fine di fornire indicazioni nel caso di eventuali fenomeni di molestia olfattiva

i) è stato ripresentato il Piano di Sorveglianza e Controllo con indicazione dei livelli di guardia delle acque sotterranee, dei monitoraggio delle emissioni odorigene e della effettuazione della misura dei livelli di percolato presso i pozzi satellite 2 e 3 e presso la condotta di convogliamento gravitazionale della vasca sud; come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 56952 del 23/06/2021, la misura del livello del percolato dovrà prevedere anche la registrazione dei rilievi presso i punti sopra citati

l) sarà dato atto che il progetto presentato debba rappresentare, come richiesto dalle amministrazioni locali tempi certi per la chiusura dell'impianto, l'ultimo ampliamento ammissibile della discarica in oggetto, come specificato nell'allegato A della D.D. n. 3703 del 24/07/2021.

m) è stata specificata la volumetria massima stoccabile del materiale di scavo nell'area ubicata nel vertice Nord - Ovest della discarica stessa, qualora non risultasse conforme ai limiti previsti dalla Tab. 1, colonna A (destinazione verde/residenziale) all. 5, titolo V, parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi

n) sarà precisato che l'ammissione di discarica dei rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria (riportati al punto 3 della sezione 3 aggiornata con D.D. n. 96-2572/2019 del 11/03/2019) si configura come una attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato al presente atto. Sarà inoltre specificato l'utilizzo di rifiuti per la realizzazione dello strato di drenaggio del gas costituente la struttura di copertura definitiva della discarica (EER 160103 pneumatici fuori uso ed ERR 191204 plastica e gomma) come riportato nella documentazione trasmessa da Agrigraden Ambiente con nota protocollo n. 10 del 02/02/2021) Il rifiuto identificato da codice EER 160103 pneumatici fuori uso continuerà ad essere anche utilizzato *“per utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera/provvisoria, per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico, protezione delle pareti interne.*

o) è stato comunicato che non è necessario provvedere alla ripresentazione del Piano di Gestione Operativa

p) è stata ripresentata la planimetria denominata *Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio* con indicazione della posizione del nuovo pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee denominato PA18, secondo le indicazioni di ARPA

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, la Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, con nota protocollo n. 83710/TA2/MC del 16/11/2020, ha comunicato che, per quanto attiene gli scarichi di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato uffici, si rileva, dall'analisi dell'elaborato planimetrico fornito con la documentazione integrativa di settembre 2020, che, contrariamente a quanto precedentemente comunicato, i reflui in argomento recapitano in pubblica fognatura e non sono più convogliati alla rete di raccolta del percolato. A tal proposito si precisa che ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i. lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura e sempre ammesso e, pertanto, esula dai disposti autorizzativi di cui all'art. 124 del medesimo D.Lgs.. Per quanto riguarda la realizzazione di una connessione diretta alla rete fognaria con smaltimento in continuo del percolato utilizzando il trasporto su gomma solo come soluzione temporanea in attesa da parte di SMAT s.p.a. (Gestore della condotta fognaria) del completamento dell'impianto di depurazione di Feletto presumibilmente nel corso del 2022, si rimanda alle prescrizioni riportate nella DD. Si evidenzia che l'autorizzazione allo scarico del percolato in fognatura non si configura come modifica sostanziale; l'inserimento della nuova autorizzazione nell'AIA si configura come comunicazione di aggiornamento da parte della società Agrigraden Ambiente, ai sensi dell'art. 29-nonies del

D.Lgs. 152/2006 e smi.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., la Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, sempre con nota protocollo n. 83710/TA2/MC del 16/11/2020, ha preso atto della conferma degli intendimenti tecnici e gestionali che hanno portato all'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche nel vigente provvedimento di A.I.A. Nello specifico viene confermato, ed è stato evidenziato nell'elaborato planimetrico fornito con documentazione integrativa di settembre 2020, l'invio, a seguito di trattamento specifico delle acque di prima pioggia, raccolte dalle superfici scolanti in misura pari ai primi 5mm, alla rete di raccolta del percolato. Le acque eccedenti la prima pioggia verranno immesse in acque superficiali. Stante quanto sopra nulla-osta all'approvazione del Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche così come formulato dall'impresa e si riportano, in applicazione della normativa di settore in materia di risorse idriche e al fine del rilascio dell'A.I.A., le prescrizioni che si ritengono necessarie
- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.
- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.
- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha comunicato, nella documentazione presentata, di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento per l'impianto in oggetto.

Nel corso della procedura di VIA ed AIA sono pervenute osservazioni da parte del pubblico che sono state controdedotte ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (testo ante modifica L. 120/2020) come riportato nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi Decisoria del 03/06/2021 ha espresso il parere positivo al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA per quanto riguarda il progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*", con prescrizioni ed aggiornando le condizioni vigenti, ad eccezione dei Comuni di Castellamonte, Issiglio, Vidracco, Baldissero C.se e Castelnuovo Nigra nonché dell'Unione Montana Valle Sacra, che hanno ribadito il parere contrario già espresso nel corso della prima conferenza dei servizi decisoria svoltasi nel mese di novembre 2020. Come riportato nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021, il dissenso di cui sopra è stato ritenuto superabile per gli aspetti tecnici, per gli elementi progettuali e per le garanzie di tutela della salute pubblica ed ambientale che risultano dall'attuale configurazione progettuale, delineatasi anche in seguito alle richieste integrative assolute dai proponenti. Conseguentemente, nel rispetto della normativa vigente (art. 14 ter della 241/90, e 14 bis comma 3, in particolare), non si è ritenuto di poter considerare elemento ostativo alla presente autorizzazione il dissenso genericamente motivato o senza le dovute e specifiche indicazioni delle modifiche necessarie ai fini dell'assenso.

Rilevato che:

La società Agrigarden Ambiente S.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Castellamonte.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto di:

Rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. autorizzando la realizzazione del progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*" ed il relativo esercizio nonché aggiornare, conseguentemente, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività della discarica.

Stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato inoltre che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-*quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge

regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.
- La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) di rilasciare alla società Agrigarden Ambiente S.r.l., con sede legale in Via Massena 44, Comune di Torino, l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale dell'esistente installazione di località Vespia nel Comune di Castellamonte, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, di cui al punto D1 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprendendo il progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*" per un volume massimo autorizzato di **738.800 m³** di rifiuti (di cui 613.800 m³ già autorizzati e **125.000 m³** autorizzati con il presente atto con 112.500 come volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 12.500 m³ come volumetria utilizzata per la copertura giornaliera dei rifiuti). Quanto sopra senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. Il progetto di "*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*" - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 0 dell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale.

- ammissione di discarica dei rifiuti di cui al punto **4)** della sezione 3 dell'allegato al presente atto come attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi utilizzati come materiale d'ingegneria, nel rispetto di quanto indicato al suddetto punto 4) della sezione 3.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*”, nel rispetto delle prescrizioni riportate nella Sezione 8 del presente allegato

2) di stabilire che, in osservanza al combinato disposto dell’art. 29 e ss e dell’art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006.m.i. l’autorizzazione di cui al precedente punto 1) comporta, qualora necessario, il rilascio del permesso per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Castellamonte qualora dovuti.

3) di revocare l’autorizzazione rilasciata con D.D. n. 105-19165/2015 del 29/06/2015 e smi in quanto sostituita dal presente provvedimento.

4) di dare atto che il progetto presentato debba rappresentare, come richiesto dalle amministrazioni locali tempi certi per la chiusura dell’impianto, l’ultimo ampliamento ammissibile della discarica in oggetto, come specificato nell’allegato A della D.D. n. 3703 del 24/07/2021.

5) di dare atto che nel corso della procedura interdisciplinare di VIA e di AIA sono stati acquisiti i seguenti nulla osta, pareri, autorizzazioni:

- D.D. n. 1304/DA1813B del 17/05/2021 della Regione Piemonte con la quale ha autorizzato, secondo quanto previsto dall’art. 1 della L.r. n° 45/1989 “*Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici*”, il progetto presentato dalla Società Agrigarden Ambiente s.r.l.: “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi situata in località Vespia in comune di Castellamonte – Codice VAL 323/2019, nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute*”

- autorizzazione paesaggistica n. 5/2020 del 22/04/2020 del Comune di Castellamonte, ai sensi del d.lgs. 42/2004, per il Progetto di “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*”

- nulla osta idraulico della Regione Piemonte espresso con nota protocollo n. 14319/DA1813B del 19/03/2020, fermo restando che non dovranno essere introdotte modifiche alle due tubazioni di scarico nel Torrente Malesina provenienti dall’impianto di regimazione delle acque meteoriche della discarica, precedentemente autorizzate con la D.D. n. 3129 del 05/12/2011 all’Azienda Servizi e Ambiente (A.S.A.) e con la D.D. 1833 del 28/07/2015 alla soc. Agrigarden Ambiente s.r.l., in relazione alla concessione per l’occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004 come richiesto al punto 2 della D.G.P. n. 353-13387/2012 del 24/04/2012.

- D.D. n. 4954 del 18/11/2020 della Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino con la quale ha espresso Giudizio positivo di Valutazione d’Incidenza, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, per il progetto inerente la “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*”, da realizzare nel Comune di Castellamonte in località Vespia, ubicato a circa 500 mt di distanza dalla ZSC IT1110013 “Monti Pelati e Torre Cives” e circa 2300 mt dalla ZSC IT1110047 “Scarmagno – Torre C.se (Morena destra d’Ivrea)”.

6) di prescrivere il rispetto di quanto riportato nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021 con la quale è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*” con prescrizioni, demandandone la verifica di ottemperanza al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale –

Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

7) di prescrivere che la realizzazione delle opere di cui al Progetto di “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi*” nonché l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto sia svolta nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, nonché di quanto riportato nelle autorizzazioni di cui ai precedenti punti 5) e 6).

8) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Agrigarden Ambiente srl.

9) di demandare, per quanto riguarda la realizzazione di una connessione diretta alla rete fognaria con smaltimento in continuo del percolato utilizzando il trasporto su gomma solo come soluzione temporanea in attesa da parte di SMAT s.p.a. (Gestore della condotta fognaria) del completamento dell'impianto di depurazione di Feletto presumibilmente nel corso del 2022, alle prescrizioni riportate nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021.

10) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
- c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

11) di stabilire che l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al Progetto di “*Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia*”, nelle aree di nuova realizzazione, sia subordinata all'avvenuto espletamento dei seguenti adempimenti:

- trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nella sezione 1 dell'allegato al presente atto
- esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i.

12) di prescrivere alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. che, **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo, alle volumetrie ed alle superfici autorizzate con il presente provvedimento nonché alla data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. In caso di inadempienza la Città metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

13) di prescrivere alla società Agrigarden Ambiente Srl la trasmissione, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto, di quanto segue:

- documentazione progettuale inerente la realizzazione di un sistema di drenaggio passivo (da identificare in

posizione perimetrale rispetto al piazzale operativo dell'impianto), già nel corso delle opere di realizzazione dell'ampliamento

- indicazioni sulla fattibilità di adeguamento del software della centralina meteorologia per quanto riguarda la direzione dei venti e di spostamento della centralina meteorologia

Quanto sopra dovrà essere inviato alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte.

14) di prescrivere, preliminarmente alle opere di sistemazione del lato ovest della discarica, la rimozione di condotte o sistemi di drenaggio in diretto collegamento con il pozzetto di caduta SC a monte del punto di immissione delle acque di dilavamento superficiale nel torrente Malesina, come richiesto dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo n. 56952 del 23/06/2021. Attestazione di quanto prescritto dovrà essere fornito all'interno delle relazioni di collaudo prescritte con il presente atto.

15) di dare atto che la società Agrigarden Ambiente S.r.l., per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, ha comunicato, nella documentazione presentata, di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento per l'impianto in oggetto.

16) di dare atto che con D.D. n. 3561/2020 del 15/09/2020 la Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino ha emanato il provvedimento di "*Licenza di attingimento d'acqua dal T. Malesina, in Comune di Castellamonte ad uso civile assentita all'Agrigarden Ambiente srl*" e pertanto il locale antincendio esistente risulta funzionale alla sicurezza dell'attività di gestione della discarica. Il suddetto locale sarà mantenuto fino a quando ritenuto necessario al fine di garantire la sicurezza delle attività di gestione operativa e post operativa della discarica.

17) di definire il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni provenienti dall'installazione, individuando le modalità e le frequenze di monitoraggio e di trasmissione dei dati contenute in dettaglio negli allegati facenti parte integrante del presente provvedimento da parte del gestore. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

18) di dare atto che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli, le tipologie di rifiuti ammesse in discarica potranno essere opportunamente adeguate o annullate, sulla base di quanto previsto all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone le modalità di riesame dell'AIA.

19) di stabilire che:

- le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie

- in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge; In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il



Città metropolitana di Torino

medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente

20) di prescrivere alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. di provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

21) di disporre la notifica del presente atto alla società Agrigarden Ambiente S.r.l. nonché la trasmissione della relativa comunicazione di avvenuta emanazione del presente provvedimento al Comune di Castellamonte, al Comune di Vidracco, al Comune di Baldissero Canavese, al Comune di Issiglio, al Comune di Castelnuovo Nigra, all'Unione Montana Valle Sacra, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO4, alla Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino, Settore Geologico e Settore Servizi Ambientali, alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 04/08/2021

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO costituito da:

- **SEZIONE 0: Elenco elaborati progettuali integrativi relativi alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”*, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 2: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 3: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 4: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 5: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**
- **SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte: Fase di Gestione Operativa.**
- **SEZIONE 7: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte: Fase di Gestione Post Operativa.**
- **SEZIONE 8: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.**

SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”, Comune di Castellamonte.

Documentazione presentata da Società Agrigarden Ambiente S.r.l. in data 16/10/2019

(prot. Cmto n. 88317/TA1/GLS del 18/10/2019)

- 1) Domanda di modifica sostanziale di AIA del 16/10/2019
- 2) A Relazione illustrativa - luglio 2019
- 3) B Relazione geologica, idrogeologica e sismica - luglio 2019
- 4) C Relazione idrologica ed idraulica - luglio 2019
- 5) D Relazione geotecnica - luglio 2019
- 6) G Piano di gestione post-operativa - luglio 2019
- 7) H Piano di ripristino ambientale - luglio 2019
- 8) L Schede per A.I.A. - luglio 2019
- 9) M Relazione di assoggettabilità alla relazione di riferimento - luglio 2019
- 10) O Relazione paesaggistica - luglio 2019
- 11) Tav. 2p Planimetria stato finale rifiuti autorizzato - luglio 2019
- 12) Tav. 3p Planimetria stato finale autorizzato – capping - luglio 2019
- 13) Tav. 15p Particolari pozzi di estrazione del biogas - luglio 2019
- 14) Sintesi non tecnica
- 15) Relazioni specialistiche
- 16) Tav. 1i Corografia
- 17) Tav. 2i Planimetria catastale estratto fogli 17 e 23
- 18) Tav. 3i Estratto P.R.G.C.

Integrazioni trasmesse dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 123 del 16/09/2020

(prot. Cmto n. 63237/TA0-O4 del 17/09/2020)

- 19) P Relazione integrazioni
- 20) Q Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- 21) R Approfondimenti geotecnici sulla stabilità dei rilevati
- 22) S Relazione tecnica: vincolo idrogeologico
- 23) T Relazione forestale
- 24) U Valutazione d’incidenza appropriata
- 25) V Viabilità di accesso S.P. 265 di Campo: Pratica n. 88827 e n. 94029
- 26) studio fattibilità per il recupero energetico dal biogas - agosto 2020
- 27) studio impatto acustico - agosto 2020
- 28) relazione tecnica relativa alla campagna di prelievi e misurazioni alle emissioni gassose - settembre 2020
- 29) studio del traffico - luglio 2020
- 30) tav. C.3.5 variante a PRGC conseguentemente all’AIA 2015 - aggiornamento settembre 2020
- 31) Tav. 1p INT Planimetria di rilievo del 29.12.2018 - agosto 2020
- 32) Tav. 4p INT Planimetria alla quota della geomembrana - agosto 2020
- 33) Tav. 7p INT Sezioni 1-1, 2-2, 3-3 Abbancamento rifiuti in progetto - agosto 2020
- 34) Tav. 11p INT Terre rinforzate – Planimetria e sezioni di progetto - agosto 2020
- 35) Tav. 13p INT Sezioni 1-1, 2-2, 3-3 - Recupero ambientale - agosto 2020
- 36) Tav. 19p INT Planimetria delle fasi operative: gestione del percolato - agosto 2020
- 37) Tav. 21p INT Particolare esecutivo micropali - agosto 2020

Integrazioni trasmesse dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 141 del 26/10/2020

(prot. Cmto n. 77424/TA1/GLS del 29/10/2020)

- 38) W Relazione di adeguamento al D.Lgs. n. 121/2020 - ottobre 2020
- 39) I INT Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi - ottobre 2020
- 40) Tav. 9p INT Sezioni 1-1, 2-2, 3-3 Capping e particolari stratigrafici - ottobre 2020

**Comunicazione del 20/11/2020 (prot. Cmto n. 86253/RA4 del 20/11/2020) da parte del progettista della società
Agrigarden Ambiente S.r.l.,**

- 41) Rbis Verifiche geotecniche: Rettifica Refusi - novembre 2020

**Approfondimenti trasmessi dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 10 del 02/02/2021
(prot. Cmto n. 13215/TA0-O4 del 04/02/2021)**

- 42) X relazione approfondimenti - gennaio 2021
- 43) Ulteriori considerazioni sull'utilizzo energetico del biogas estraibile dalla discarica - gennaio 2021
- 44) Studio dell'impatto olfattivo Rev.01 del 01.02.2021
- 45) Tav. 5p INT2 Sezioni 1-1, 2-2, 3-3 Stato attuale - allestimento alla quota della geomembrana - gennaio 2021
- 46) Tav. 6p INT2 Planimetria stato finale rifiuti - gennaio 2021
- 47) Tav. 8p INT2 Planimetria stato finale capping - gennaio 2021
- 48) Tav. 12p INT2 Planimetria di recupero ambientale - gennaio 2021
- 49) Tav. 14p INT2 Planimetria sistema di drenaggio percolato - gennaio 2021
- 50) Tav. 16p INT2 Planimetria rete di regimazione acque di origine meteorica (acque di capping) - gennaio 2021
- 51) Tav. 20p INT2 Planimetria delle fasi operative: gestione delle acque meteoriche - gennaio 2021

**Aggiornamenti trasmessi dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 25 del 12/04/2021
(prot. Cmto n. 40358/RA4 del 12/04/2021)**

- 52) comunicazione
- 53) Tav. 18p INT2 Planimetria delle fasi operative: allestimento, coltivazione, recupero ambientale, gestione della viabilità - aprile 2021

**Aggiornamenti trasmessi dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 35 del 14/05/2021
(prot. Cmto n. 53453/RA4 del 14/05/2021)**

- 54) Tav. 10p INT2 Planimetria dei pozzi di estrazione del biogas - maggio 2021

**Adeguamenti trasmessi dalla Società Agrigarden Ambiente S.r.l. con nota protocollo n. 42 del 09/07/2021
(prot. Cmto n. 74201/RA4 del 09/07/2021)**

- 55) Y Relazione chiarimenti - luglio 2021
- 56) F INT2 Piano di sorveglianza e controllo - luglio 2021
- 57) J INT Computo metrico estimativo - luglio 2021
- 58) K INT Piano finanziario - luglio 2021
- 59) Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio - luglio 2021

SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di “Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”, Comune di Castellamonte.

- 1) L'impianto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale autorizzata con il presente atto, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti contenuti nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021 e di quanto riportato nella presente sezione. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003 e smi, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 3) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 4) La barriera di impermeabilizzazione di fondo e di parete della discarica deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 5) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 6) Il sistema di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato dovrà essere realizzato con particolare attenzione alla quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti. Tale sistema dovrà interessare il pozzo accessorio 3 in progetto ed

anche il pozzo accessorio 2 ed il pozzo principale esistente sopra le terre armate.

7) Preliminarmente alle opere di sistemazione del lato ovest della discarica, si dovrà provvedere alla rimozione di condotte o sistemi di drenaggio in diretto collegamento con il pozzetto di caduta SC a monte del punto di immissione delle acque di dilavamento superficiale nel torrente Malesina, come richiesto da ARPA.

8) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

9) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la realizzazione della discarica.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

1) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

2) Prima dell'inizio della realizzazione del progetto di Risagomatura Finale della discarica, deve essere inviato alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ed al Comune di Castellamonte un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

3) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

4) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ed al Sindaco del Comune di Castellamonte, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE 0: opere propedeutiche

- Relazione inerente lo spostamento delle quattro sottostazioni del biogas che interferiscono con le aree oggetto di intervento e le opere di consolidamento della scarpata mediante la realizzazione di micropali tenendo conto delle prescrizioni contenute nella D.D. n. 1304/DA1813B del 17/05/2021 della Regione Piemonte.

- Relazione attestante la rimozione di condotte o sistemi di drenaggio in diretto collegamento con il pozzetto di caduta SC a monte del punto di immissione delle acque di dilavamento superficiale nel torrente Malesina, come richiesto da ARPA.

FASE A: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo (comprensivo delle terre rinforzate)

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato nel progetto approvato in relazione alle terre rinforzate
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate

FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 2 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale della barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale della barriera (almeno n. 2 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geocomposito bentonitico e geomembrana)

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato costituito da materiale naturale ed artificiale

- Verifica della idoneità dei materiali naturali impiegati (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera
- Verifica topografica dello spessore finale dello strato di drenaggio del percolato
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato e dei misuratori di portata, con indicazione della quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione del battente di percolato nel pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3 in progetto, in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi

Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo non saturo esterno

- Relazione relativa alla dismissione del pozzo esistente denominato PM4
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione del nuovo pozzo di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno PM4.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni realizzate.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno nonché delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di campionamento installati presso i pozzi di monitoraggio.

- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

- Descrizione dettagliata del prolungamento dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee (caratteristiche tecniche)
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione del nuovo pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica della nuova perforazione.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee, utilizzando tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie comprendendo tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso il sito.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE G: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della idoneità e della funzionalità della vasca di prima pioggia
- Verifica del dimensionamento delle opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE H: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità del sistema di lavaggio ruote.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Verifica delle modalità di accesso alla discarica
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE I: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

SEZIONE 2: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali contenuti nel progetto approvato con il presente atto nonché nel rispetto delle prescrizioni di cui ai successivi punti e degli adempimenti contenuti nella D.D. n. 3703 del 24/07/2021. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati approvati.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Agrigarden Ambiente S.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato, la società Agrigarden Ambiente S.r.l. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati, nonché l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Dovrà essere garantita la funzionalità dei sensori di misura e di registrazione del battente del percolato da ubicarsi nel pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Deve essere garantita la verifica dei livelli del percolato nella discarica tramite l'effettuazione di misura presso i pozzi di estrazione del gas di discarica secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (P1 bis, P36, P38, P23, P15, P3, P31, P12, P13 e P44). In attesa del completamento delle operazioni di manutenzione straordinaria della vasca di stoccaggio del percolato esistente, al fine di evitare l'interruzione dell'allontanamento del percolato dalla discarica, deve essere mantenuta una capacità residua di stoccaggio del percolato non inferiore al 30% del volume complessivo di stoccaggio (vasca di ampliamento). Al termine del completamento

delle operazioni di manutenzione straordinaria della vasca di stoccaggio del percolato esistente, sempre al fine di evitare l'interruzione dell'allontanamento del percolato dalla discarica, dovrà essere mantenuta una capacità residua di stoccaggio del percolato non inferiore al 30% del volume complessivo di stoccaggio (vasca esistente e vasca di ampliamento). Qualora, per condizioni particolari (es. eventi meteorologici eccezionali opportunamente documentati), fosse necessario utilizzare la capacità residua sopra citata, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte nonché successiva comunicazione dell'avvenuto ripristino della capacità residua di cui sopra.

5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

6) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

8) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

9) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato

ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85 % del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità.

10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni previste nel progetto già approvato, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche, necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nella relazione sopra citata dovranno essere preventivamente approvate dalla Città metropolitana di Torino. Qualora si riscontassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 6 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei sistemi di drenaggio del gas di discarica e dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra

indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per *raggio di influenza* si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H₂O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione.

12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un *livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O)*.

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli

di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica ($O_2 > 5\%$, $CO > 100$ ppm, $T^{\circ}_{LFG} > 55^{\circ}C$). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento. In ogni caso, al termine di ciascuna giornata lavorativa, i pozzi di estrazione del gas dovranno essere ricollegati al sistema di estrazione forzata del gas medesimo, salvo impedimenti di natura gestionale connessi alle condizioni operative della discarica che devono comunque essere preventivamente comunicate secondo le modalità di cui sopra.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella *Tav. 10p INT2 Planimetria dei pozzi di estrazione del biogas - maggio 2021*. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella planimetria suddetta, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni

di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno della discarica definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica $<0^{\circ}\text{C}$ o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Nel caso di discariche in fase di avanzata gestione post operativa, presso le quali sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione dell'Autorità Competente, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate

13) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

14) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

15) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento

del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili, a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali, dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

16) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

17) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella Relazione Semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.

18) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si

verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Agrigarden Ambiente S.r.l. dovrà tempestivamente avvisare la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino

- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

19) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

20) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

21) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 23), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

22) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, evitare la rimozione dei rifiuti smaltiti da parte di volatili, insetti o roditori nonché evitare la propagazione di incendi. L'eventuale materiale artificiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

23) Per quanto riguarda l'ammissione a smaltimento in discarica dei rifiuti costituiti da fanghi dovrà essere adottata una particolare attenzione alla immediata copertura degli stessi, al fine di contenere le eventuali emissioni odorigene.

24) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

25) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterranee e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

- 26) Prevedere la possibilità di individuare ulteriori aree sulle quali è possibile intervenire da subito con interventi di piantumazione al fine di evitare l'effetto di artificializzazione sulle scarpate già inerbite rispetto a quanto riportato nella Tav. 18p INT2 Planimetria delle fasi operative: allestimento, coltivazione, recupero ambientale, gestione della viabilità - aprile 2021.
- 27) Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
- 28) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 29) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 30) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica.
- 31) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 32) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
- 33) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica in oggetto, da inviare alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte.
- 34) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

SEZIONE 3: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 36/2003 e smi e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i " *Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi*", per quanto non in contrasto con le disposizioni di legge. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Agrigarden Ambiente S.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto indicato al punto 1 della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. Qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo big-bag, analogamente a quanto previsto al successivo punto 3).

3). L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

EER	Descrizione	
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	**
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	**
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
020101	fanghi di operazioni di lavaggio e pulizia	
020103	scarti di tessuti vegetali	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020305	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
030101	scarti di corteccia e sughero	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla	**

	voce 030104	
030301	scarti di corteccia e legno	
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione del riciclaggio della carta	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	**
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	**
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	**
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	**
050117	bitume	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
070213	rifiuti plastici	
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	**
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216	**
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	**
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	**
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	**
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	**
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	**
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	**
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	**
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	**
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	**
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	
100202	scorie non trattate	
100210	scaglie di laminazione	
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	**
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	
100903	scorie di fusione	
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	**
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	**
101003	scorie di fusione	

101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	**
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	**
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 101109	**
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	**
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	**
101206	stampi di scarto	
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
101314	rifiuti e fanghi di cemento	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120113	rifiuti di saldatura	
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	**
120117	residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	**
150101	imballaggi di carta e cartone	
150102	imballaggi in plastica	
150103	imballaggi in legno	
150104	imballaggi metallici	
150105	imballaggi compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	**
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	**
160119	plastica	
160120	vetro	
160122	componenti non specificati altrimenti	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101	**
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	**
170201	legno	
170202	vetro	
170203	plastica	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	**
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	**

170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	**
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	**
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	**
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	**
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	
190503	compost fuori specifica	
190801	residui di vagliatura, limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
190812	rifiuti prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	**
190814	rifiuti prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
190904	carbone attivo esaurito	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003	**
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	**
191201	carta e cartone	
191202	metalli ferrosi	
191203	metalli non ferrosi	
191204	plastica e gomma	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	**
191208	prodotti tessili	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	**
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	**

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici EER **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**, con le limitazioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003 e smi, a meno che in fase di omologa non venga dichiarata, dimostrata e documentata, con la trasmissione di apposito campione (da conservare presso l'impianto), la natura non pulverulenta dello stesso. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato.

EER	Descrizione
061303	nerofumo
080201	polveri di scarti di rivestimenti

100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	
100102	ceneri leggere di carbone	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104	**
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	**
100504	altre polveri e particolato	
101105	polveri e particolato	
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	**
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	**
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	**

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi**, come attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi, contrassegnati dal seguente codici EER, *esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera/provisoria, per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico, protezione delle pareti interne.* Per la realizzazione dello strato di regolarizzazione e di drenaggio del gas della struttura di copertura definitiva di cui alla sezione 4 dell'allegato al presente atto, potranno essere usati i rifiuti identificati dal codice EER 191204 *plastica e gomma* ed EER 160103 pneumatici fuori uso, previa verifica delle caratteristiche geotecniche e di permeabilità. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per tale rifiuto, essendo distinto con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere, nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I **rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

I rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

EER	Descrizione	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	**
010409	scarti di sabbia ed argilla	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
160103	pneumatici fuori uso, da utilizzare anche per la realizzazione dello strato di regolarizzazione e di drenaggio del gas della struttura di copertura definitiva di cui alla sezione 4 dell'allegato al presente atto	
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170506	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 170505	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	**
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili	**
190802	rifiuti da disabbiamento	
191204	plastica e gomma, da utilizzare <u>esclusivamente</u> per la realizzazione dello strato di regolarizzazione e di drenaggio del gas della struttura di copertura definitiva di cui alla sezione 4 dell'allegato al presente atto	
191205	vetro a condizione che siano adottate tutte le cautele necessarie ai fini della protezione della salute dei lavoratori nonché dell'integrità delle strutture di discarica, con particolare riferimento ai sistemi di impermeabilizzazione	**
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici EER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città metropolitana di Torino specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

SEZIONE 4: Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.

1) La copertura finale della discarica deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

parte sommitale della discarica

- uno strato di materiale inerte grossolano con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità al gas, con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare, anche costituito da rifiuto (EER 191204 ed EER 160103) di cui al punto 4) della sezione 3 dell'allegato al presente atto, nel rispetto di quanto indicato al punto medesimo, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geocomposito bentonitico accoppiato con uno strato minerale compattato dello spessore di 20 cm con caratteristiche equivalenti ad uno strato minerale compattato con spessore ≥ 50 cm e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, con funzione di barriera idraulica
- una geomembrana in HDPE
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata, con caratteristiche equivalenti ad uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità ($k > 10^{-5}$ m/s)
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

scarpate laterali della discarica

- uno strato di materiale inerte grossolano con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità al gas, con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare, anche costituito da rifiuto (EER 191204 ed EER 160103) di cui al punto 4) della sezione 3 dell'allegato al presente atto, nel rispetto di quanto indicato al punto medesimo, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geocomposito bentonitico con funzione di barriera idraulica, con caratteristiche equivalenti ad uno strato minerale compattato dello spessore di 50 cm e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s
- una geomembrana in HDPE
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata, con caratteristiche equivalenti ad uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità ($k > 10^{-5}$ m/s)
- una geogriglia aggrappante
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Tale strato dovrà essere confinato al piede da una gabbionata come previsto dalla tav. 9p INT *Sezioni 1-1, 2-2, 3-3 Capping e particolari stratigrafici* - ottobre 2020
La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima **di 480,50 metri** s.l.m., a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato (cfr Tav. 18p INT2 Planimetria delle fasi operative: allestimento, coltivazione, recupero ambientale, gestione della viabilità - aprile 2021). Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1) deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati possibilmente entro il termine di 1 anno e comunque entro il termine massimo di 3 anni, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i, a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza

Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ed al Comune di Castellamonte, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

FASE B1: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 20 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, mediante l' esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

FASE B2: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato costituito da materiale artificiale

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l' esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l' impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull' intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l' impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l' esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l' esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l' esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.

- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque costituito da materiale artificiale

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali nonché all'equivalenza di uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità ($k > 10^{-5}$ m/s) .
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato

- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di immissione.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di scarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

SEZIONE 5: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate all'istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e a quanto indicato nella sezione 2 dell'allegato al presente atto. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione post operativa della discarica la società Agrigarden Ambiente S.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 2 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione post operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle prescrizioni contenute nella sezione 2 dell'allegato al presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente, e delle condizioni contenute nel progetto già approvato, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nel progetto approvato con il presente atto dovranno essere preventivamente approvate dalla Città metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 4) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 6) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine

di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive nonché della barriera arborea di mascheramento.

7) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

8) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

9) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterranee e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

10) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

11) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.

12) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

13) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni

di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

14) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte: Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo (luglio 2021) approvato con il presente atto, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Agrigarden Ambiente S.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

La società Agrigarden Ambiente S.r.l. dovrà provvedere, decorsi almeno n. 10 campionamenti delle acque sotterranee a partire dalla data di ricevimento del presente provvedimento, a predisporre una relazione di aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato che riporti i livelli di guardia relativi ai pozzi delle acque sotterranee che, alla data del presente provvedimento, non hanno un numero di dati sufficiente ai fini dell'elaborazione statistica. Tale aggiornamento dovrà essere trasmesso alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Agrigarden Ambiente S.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi **ed alla Direzione Sistemi Naturali** della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Sindaco del Comune di Castellamonte, a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i pozzi di monitoraggio di AIA (Piezometri interni al sito: Pa2, Pa 5 bis, Pa10 bis, Pa 12 bis, e Pa 17; Piezometri perimetrali e di valle: Pa1, Pa 3bis, Pa4, Pa 8, Pa 11 bis, Pa 14, Pa 19 e Pa 18; Piezometro

di monte: Pa 13 bis), con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), temperatura atmosferica (°C), potenziale redox (Eh, mV), presenza di eventuali fasi libere separate.*

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Sindaco del Comune di Castellamonte, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti denominati **S1 e S2** secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del livello di allarma/guardia, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, per quanto possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

2.b) Le analisi delle **acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dalla vasca di raccolta**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso il punto **denominato SP** secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del livello di guardia, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, per quanto possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti,

Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

2.c) Le analisi delle **acque superficiali** prelevate dal Torrente Malesina, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti PS1, PS2, PS3, PS4 e PS5, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del livello di guardia, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

3) le analisi del liquido proveniente dal **sistema di drenaggio del percolato, di monitoraggio sottotelo, di drenaggio di fondo e perimetrale di fondo**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, nonché il **percolato** prelevato dalla vasca di accumulo (esistente ed ampliamento), con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

4.a) le **analisi del gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuati *con cadenza minima mensile*, presso i pozzi identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (denominati PM e Pz), con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere tempestivamente ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.b) le **analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del

gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 18) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le misurazioni di **emissioni da sorgenti fisse** effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I valori misurati dovranno essere presentati nelle relazioni sotto forma di serie storiche, riportando sempre i valori precedenti, al fine di consentire la valutazione dell'evolgesi nel tempo degli stessi.

6) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC/CH ₄	H ₂ S	NH ₃
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto -Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed alla Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006 ed il loro andamento stagionale

- 2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio costituito da sensori automatici di battente (pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3) nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
 - 3) la verifica mensile del livello di percolato rilevato presso i n. 10 pozzi di estrazione forzata del gas di discarica riportati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (denominati P1 bis, P36, P38, P23, P15, P3, P31, P12, P13 e P44).
 - 4) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio di AIA di cui al punto 1) della relazione quadrimestrale della presente sezione
 - 5) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 2 dell'allegato al presente atto
 - 6) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento
 - 7) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 17) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera
- Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa
- 8) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, portata, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.
 - 9) relazione tecnica contenente i risultati del **Monitoraggio topografico**, *effettuati con cadenza mensile*, rilevato secondo le modalità definite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto; la relazione dovrà essere corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino gli eventuali scostamenti verificatesi.
 - 10) relazione tecnica contenente i risultati del **Monitoraggio Geotecnico**, *effettuati con cadenza mensile*, rilevato secondo le modalità definite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto; la relazione dovrà essere corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino gli eventuali scostamenti verificatesi

11) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i pozzi di monitoraggio denominati Pa7, Pa9, Pa15, Pa16, tenendo conto di quanto riportato al punto 1) della relazione quadrimestrale della presente sezione .

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed alla Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso i pozzi di monitoraggio di AIA riportati al punto 1) della relazione quadrimestrale della presente sezione, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), temperatura atmosferica (°C), potenziale redox (Eh, mV), presenza di eventuali fasi libere separate*. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione quadrimestrale del presente allegato.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 2 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche (es. acque sotterranee, acque superficiali, gas ecc...)

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento

dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

9) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 *Verifica in loco e procedure di ammissione* del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i.

SEZIONE 7: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte: Fase di Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (luglio 2021), integrato con le prescrizioni contenute nel presente atto e con le modalità di seguito elencate. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Agrigarden Ambiente S.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Agrigarden Ambiente S.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre con invio entro il mese di luglio e di gennaio, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi **ed alla Direzione Sistemi Naturali** della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, a seguito della data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i pozzi di monitoraggio di AIA e presso i pozzi denominati Pa7, Pa9, Pa15, Pa16 tenendo conto di quanto riportato al punto 1) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto e nel rispetto delle altre indicazioni in esso riportato.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

- 2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 2.b) le analisi delle **acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dalla vasca di prima pioggia**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 2.c) le analisi delle **acque superficiali** prelevate dal Torrente Malesina, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio costituito da sensori automatici di battente (pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3) nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3.b) le analisi del liquido proveniente dal **sistema di drenaggio del percolato, di monitoraggio sottotelo, di drenaggio di fondo e perimetrale di fondo**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, nonché del **percolato** prelevato dalla vasca di accumulo (esistente e ampliamento), effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 3.c) la verifica *mensile* del **livello di percolato** presso i n. 10 pozzi di estrazione forzata del gas di discarica identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (denominati P1 bis, P36, P38, P23, P15, P3, P31, P12, P13 e P44).
- 4.a) le **analisi del gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate *con cadenza minima mensile*, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 4.b) le **analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima mensile* secondo quanto indicato al punto 4.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 4.c) le analisi relative alla **qualità del gas di discarica estratto**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo quanto indicato al punto 8) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità dettagliate al punto 6) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 6) relazione tecnica contenente i risultati del **Monitoraggio topografico**, *effettuati con cadenza mensile*, rilevato secondo le modalità definite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto; la relazione dovrà essere corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino gli eventuali scostamenti verificatesi.
- 7) relazione tecnica contenente i risultati del **Monitoraggio Geotecnico**, *effettuati con cadenza mensile*, rilevato secondo le modalità definite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con

il presente atto; la relazione dovrà essere corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino gli eventuali scostamenti verificatesi.

8) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed alla Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte, a seguito della data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso i pozzi di monitoraggio di AIA, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella presente sezione 7 dell'allegato al presente atto.
- 2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.
- 3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 5 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.
- 4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- 6) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della discarica
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 17) della sezione 2 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
 - temperatura come media mensile

- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

SEZIONE 8: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

- 1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del provvedimento richiesto relativamente alle modalità di regimazione e gestione delle acque meteoriche;
- 2) di eseguire idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua;
- 3) di garantire l'intero volume disponibile della vasca di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;
- 4) di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 5) di eseguire idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche e della vasca di prima pioggia al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
- 6) di garantire che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche;
- 7) di comunicare tempestivamente alla Direzione Risorse Idriche ed alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino nonché all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

EMISSIONI SONORE

- 1) deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castellamonte, così come riportati nella documentazione presentata.